



## **REPORT FOCUS GROUP PERSONALE SCOLASTICO**

lunedì 11 dicembre 2017 h 11.00-13.00

Kirecò Soc. Coop Onlus - Via Don Carlo Sala, 7 - Ravenna Sala Maraldi

### **Presenti**

Barbara Domenichini - Comune Ravenna U.O. Partecipazione, Volontariato, Politiche di genere

Nadia Gardini - Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Darsena

Silvana Guaraldi - DSGA Istituto Comprensivo Darsena

Francesco Tabanelli - Presidente Consiglio Istituto Genitori sc. Garibaldi, Istituto Comprensivo Darsena

Gennaro Zinno - Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Novello

Sara Lunghi - Kirecò Soc. Coop. ONLUS

Antonio Lazzari - Kirecò Soc. Coop. ONLUS

### **Report dell'incontro**

L'incontro si avvia con i saluti ed i ringraziamenti da parte di Barbara Domenichini e che descrive il progetto "Oplà - Dalla scuola alla città" permettendo di fissare concetti chiave ed obiettivi dei lavori della giornata.

A seguire è data la parola ai partecipanti con il duplice scopo di presentarsi ed instaurare un clima collaborativo.

Prende la parola Sara Lunghi che illustra i risultati delle Passeggiate Urbane svolte presso il plesso Freccia Azzurra-Garibaldi e la Scuola Primaria Pasini per offrire un quadro definitivo in merito alla percezione dei luoghi, delle possibili attività di fruizione, delle criticità e dei punti di forza dal punto di vista delle famiglie.

Segue Antonio Lazzari, moderatore del Focus Group, che inquadra e fissa 4 cardini del percorso: Attività concesse -> Requisiti minimi da rispettare -> Soggetti da coinvolgere -> Rischi e Responsabilità: questo percorso offre un quadro entro cui individuare punti di debolezza e punti di forza da formulare nel corso dell'incontro.

Il focus group inizia a ragionare partendo dalla domanda di Lazzari: "*Cosa si può fare "oggi"?*"

Nadia Gardini prende la parola esponendo le sue perplessità sulla fattibilità del progetto, sollevando la problematica che i dirigenti non sono stati coinvolti in una fase precedente di progetto ed evidenzia una serie di difficoltà oggettive e problematiche relative alla gestione degli spazi verdi delle scuole. Inoltre evidenzia che, ad ogni modo, anche se il coinvolgimento fosse in tempi extra-scolastici la responsabilità ricadrebbe sempre sul Dirigente Scolastico. In merito propone e lancia la riflessione sul perchè non si possa lavorare su alcuni parchi pubblici in prossimità delle scuole che risultano "abbandonati" e poco frequentati (per es. in zona stazione), invece di lavorare per l'utilizzo degli spazi di pertinenza delle scuole. Segue la riflessione sollevando alcune problematiche organizzative, come ad esempio la fruizione di servizi igienici (es. i servizi sono interni alla scuola e quindi non accessibili durante eventi organizzati nel giardino della scuola) oppure il rischio di

ritrovare disordine e/o sporczia il giorno successivo l'attività, elementi che potrebbero mettere in una situazione di insicurezza i bambini frequentanti la scuola. Conclude esprimendo rammarico poiché le scuole non hanno risorse da riservare ai collaboratori scolastici e ribadisce quindi le sue forti perplessità.

Prende la parola Gennaro Zinno concordando con la collega sulle problematiche che risultano essere numerose, soprattutto per via del controllo dell'accesso alle aree ed alle responsabilità in gioco.

Interviene Silvana Guaraldi specificando che, per esempio, presso la sc. Montanari il giardino ha un custode e che quindi risulterebbe di difficile attuazione un'attività al suo interno.

Francesco Tabanelli interviene chiarendo che la sua posizione è di non concedere alcuna attività considerando che i primi fruitori dello spazio sono i bambini/ragazzi dai 4 ai 13 anni che devono essere tutelati e gli spazi devono essere di conseguenza controllati. Conclude affermando che le questioni aperte sono relative alla responsabilità di cosa succede durante e dopo le attività/eventi.

A seguito del primo round di interventi, Antonio Lazzari interviene ricordando che la percezione degli spazi e l'eventuale degrado/abbandono ed i punti di forza (anche come rilevato dai questionari) possono accrescere il senso civico fino a giungere al miglioramento degli spazi esterni. Ricorda, infine, che il target di riferimento per il Regolamento e la fruizione degli spazi deve essere pensato per i bambini.

Nadia Gardini considera che sia necessario far dotare di un'assicurazione i genitori per l'uso degli spazi e considerare anche eventuali corsi di pronto soccorso e sulla sicurezza. La posizione è confermata da Francesco Tabanelli che ribadisce di essere contrario all'apertura. Prosegue Nadia Gardini ribadendo la necessità di un rigoroso controllo e suggerisce di utilizzare e riqualificare i parchi pubblici esterni alle scuole, piuttosto che creare nuove problematiche, sovraesposizioni di responsabilità a meno che nel regolamento sia ben esplicitato in specifica clausola. Suggerisce quindi che nel Regolamento sia dettagliato che i Dirigenti debbano essere esonerati da ogni responsabilità e che sia identificato un responsabile del Comune di Ravenna o altro soggetto e che ad ogni modo sia negato il libero accesso agli spazi in assenza di verifiche preliminari e dei relativi controlli.

Silvana Guaraldi pone la questione della sicurezza e nello specifico sulle modalità di consegna e restituzione delle chiavi di accesso in modo controllato, offrendo inoltre una suggestione di carattere pratico: se le finestre dovessero restare aperte ci potrebbe essere un accesso incontrollato nelle aule/spazi interni alle scuole con relativi problemi anche di furti o atti vandalici.

Prende la parola Francesco Tabanelli ravvisando perplessità in merito alla "migliorabilità" degli spazi verdi (per esempio con attività quali piantumazioni o abbellimenti di altro genere,...) in quanto si è di fronte ad una proprietà comunale. Rammenta, inoltre, che diverse attività vengono già svolte attraverso progetti con la collaborazione tra genitori ed insegnanti. Tali progettualità sono già dotate di un iter di formalizzazione ed esecuzione

attraverso la collaborazione del Dirigente scolastico che offre il permesso a svolgere attività specifiche con i genitori.

Interviene Nadia Gardini ricordando ai presenti che già ad oggi si realizzano “piccole attività” di volontariato ed autorizzate in funzione della tipologia anche dal Consiglio di Istituto. Gennaro Zinno esprime la necessità di prevedere all’interno del Regolamento alcune figure di controllo nello svolgimento delle attività (per esempio, addetti comunali) che si facciano onere della responsabilità della vigilanza.

Interviene Antonio Lazzari specificando che con questo regolamento si intende creare uno strumento che sia valido per tutte le scuole e che comprenda alcuni criteri di base. Ad esempio, in base alla fruizione e nell’ottica di “scambio” tra cittadini e pubblica amministrazione, della presenza “sociale” che permetterebbe il “controllo dal basso” degli spazi e nell’ottica di una “responsabilità civile”. Ricorda che restano aperte e da risolvere due questioni principali: la prima relativa alla responsabilità e la seconda relativa alla sicurezza dei bambini.

Nadia Gardini esprime gradimento sul progetto, se visto dal punto di vista del cittadino ma non come dirigente per tutti i profili di responsabilità e ribadisce che è mancata una fase precedente di coinvolgimento dei Dirigenti, da cui sarebbe emersa una generalizzata contrarietà.

Francesco Tabanelli aggiunge che vi è una problematica di organizzazione, anche oraria, in quanto nelle scuole sono previste spesso attività di pre/post scuola oppure i CRE in estate, oltre ad un eventuale problema di accesso alla palestra da parte delle società sportive, pertanto, le attività potrebbero essere difficili da organizzare a causa del numero di soggetti da coinvolgere. Rammenta infine che si debba ripensare ed eventualmente rivedere il tema del “Piano di Sicurezza”.

Nadia Gardini ribadisce che è contraria alla proposta e che se proprio si va avanti con il progetto, all’interno del regolamento deve essere definito che la responsabilità è del Comune e il Dirigente è sollevato da ogni responsabilità e non risponde di quanto può succedere durante le attività.

Interviene Barbara Domenichini chiedendo quali procedure sono state seguite per le “piccole attività” che sono state fatte poiché potrebbero esserci già degli elementi interessanti per il Regolamento.

Nadia Gardini illustra l’iter di formalizzazione e realizzazione del processo che avviene in collaborazione con i tecnici del Comune e nella cornice di un Patto di Collaborazione. Fa l’esempio di attività di pulizia della siepe della scuola primaria Pasini durante un sabato pomeriggio da parte di un gruppo informale di cittadini residenti della zona. Il comune ha svolto quindi un ruolo fondamentale e, in caso di un Regolamento, così dovrà essere.

Antonio Lazzari illustra un’ipotesi di realizzazione dell’attività intendendola come una sorta di “scambio” tra un progetto didattico realizzato da un’associazione che successivamente interviene in classe con delle attività ed organizza un evento nel giardino (per esempio:



COMUNE DI RAVENNA



Dalla scuola alla città



realizza la pulizia del giardino con i ragazzi e poi la “presentazione” delle attività dell'associazione).

Nadia Gardini spiega che di fatto, se le attività sono didattiche, esse vengono già realizzate con le associazioni o i genitori. Inoltre, nel momento in cui il Comune si dovesse presentare insieme ad un'associazione “riconosciuta” in cui sia identificato un soggetto responsabile che richiede lo spazio, il Dirigente sarebbe sollevato dalla responsabilità ed il progetto potrebbe essere accettato.

Antonio Lazzari, quindi, chiarisce che se la richiesta è fatta da realtà riconosciute e prevede attività didattica non aperta al pubblico, sarebbe possibile realizzarla.

Silvana Guaraldi ribadisce che la responsabilità deve essere e restare in capo al Comune.

Interviene Antonio Lazzari che riassumendo ricorda che le attività potrebbero essere concesse se avessero uno scopo didattico e fossero promosse dal Comune. Ovvero, ci deve essere un soggetto identificato dal Comune, che si fa carico delle responsabilità, e magari che abbia sottoscritto un Patto di collaborazione.

Gennaro Zinno solleva la questione che in realtà si potrebbe scrivere nel regolamento che i Dirigenti sono “tutelati” e senza responsabilità, ribadendo che ad ogni modo verrebbero chiamati in causa, ad esempio, in caso di caduta di un soggetto su una radice di un albero.

Francesco Tabanelli solleva la questione di far eventualmente un sopralluogo preliminare all'evento in modo da vedere e pensare le attività in base agli spazi.

Antonio Lazzari conclude il focus group riepilogando i fattori da tenere sotto controllo:

1. soggetti da coinvolgere: devono essere riconoscibili attraverso associazioni;
2. fruizione: le attività devono essere pensate per i bambini che già vivono quotidianamente lo spazio;
3. attività concesse: se e solo se di rilevanza didattica e previa approvazione

Nadia Gardini interviene dicendo che non è d'accordo alla concessione degli spazi e a sottoscrivere un regolamento di questo genere salvo non siano ben esplicitate alcune formule già condivise precedentemente.

Barbara Domenichini chiede di confermare che se ci fosse un'associazione, anche informale di cittadini, con un Patto con il Comune che individua responsabilità ed assicurazione e se fossero organizzate pulizie degli spazi esterni, sarebbe un processo fattibile nell'ottica del progetto volto a favorire la socializzazione ed il prendersi cura degli spazi intesi come “beni comuni”.

Antonio Lazzari espone la questione dei soggetti firmatari del Regolamento. Dovranno essere il Comune, i Dirigenti, entrambi? Altri soggetti?

Barbara Domenichini ricorda che il progetto ha lo scopo primario di attivare la cittadinanza come risorsa in progetti ed attività aggregative e di promozione della socialità.



COMUNE DI RAVENNA



Dalla scuola alla città



Cooperativa Sociale ONLUS

Antonio Lazzari ribadisce, infine, che una attività possibile è la manutenzione del verde a cura dei genitori ma che l'argomento sarà affrontato nel focus group dedicato alle associazioni e ai genitori stessi. Inoltre, definisce che sarebbe possibile organizzare attività precise e specifiche come nel caso della richiesta presso la Scuola Pasini dove è stata organizzata una pulizia con i volontari all'interno del Patto di collaborazione.

Si conclude la riunione con l'accordo di inviare il verbale dell'incontro a tutti i presenti e agli altri soggetti coinvolti, a diverso titolo, nel progetto.

Report a cura di Sara E. Lunghi - Kirecò Soc. Coop. ONLUS